

# LA LIBERA PAROLA

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

"Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879."

ANNO V. - Numero 23

PHILADELPHIA, PA., SABATO, 10 GIUGNO, 1922

Abbonamento Annuo \$ 2.00

UNA COPIA 3 SOLDI

## Conquiste e manifestazioni civili dell'Ordine Figli d'Italia

Al Regio Console d'Italia, acclamattissimo, si rendono gli onori civili e militari

### La Loggia Vittorio Emanuele III ed il suo venerabile

La Vittorio Emanuele III, N. 229, è una vecchia loggia dello Stato, disciplinata, patriottica, filantropica. Il venerabile signor Frank Ceraso, in carica fin dalla sua nascita, prima di sorgere l'Orfanotrofio di Concordville, che egli fu fra i primi a vedere e ad ammirare, aveva polemizzato, sulle colonne di questo settimanale, con i nemici, interni ed esterni, della umanitaria Istituzione, e nella polemica aveva portato la sua parola convincente e di esperienza. Egli, dunque, e la loggia Vittorio Emanuele III, avevano appoggiato tutte le iniziative dell'Ordine, fino all'opera più bella e più benefica che gli italiani d'America abbiano mai portata a compimento.

Il signor Ceraso, che per le sue rare virtù, ha ricoperto la carica di "County Committee man", che ha espletati altri delicati incarichi per conto della città e dell'Ufficio di leva, durante il periodo della guerra mondiale testè combattuta e che fu candidato agli esami di Vice Console di questa Repubblica, poi non sostenuti, — calibro forte e generoso e di una svegliata intelligenza ed inimitabile attività — è stimatissimo dalle autorità cittadine e dalla popolazione americana, come è idolatrato dai suoi connazionali per avere contribuito, da lungo tempo, a tenere alto il prestigio della nostra Italia e la dignità degli emigrati italiani colà residenti.

Con un manipolo di volenterosi, appoggiato dall'intera assemblea della loggia e sostenuto da tutti gli italiani di Vandergrift, con sacrifici di ogni sorta, ha portato a compimento un'audace impresa, ineffettabile forse nelle grandi città dalle numerose colonie, erigendo un fabbricato sociale di grande mole la cui descrizione ci ruberebbe uno spazio maggiore, perciò ci limitiamo a riportare ciò che ci ha permesso di raccontare.

"La Stella d'Italia" di Greensburg, Pa., diretta dal collega Prof. C. Pitocchi quanto in essa in poche parole, è detto, a proposito della Sala:

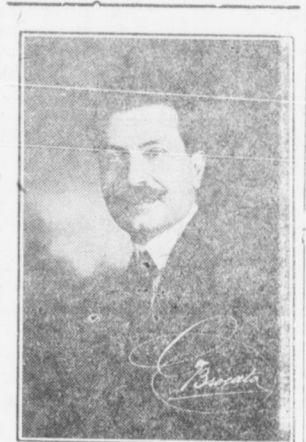
La Loggia Vittorio Emanuele III commemorò il settimo anniversario dell'entrata in guerra della nostra patria, ed inaugurò il suo superbo, bellissimo palazzo sociale. Fu una meraviglia per tutti. Quel palazzo meriterebbe di stare in una grande città. La sua mole è straordinaria, l'arte non è stata trascurata, la disposizione interna niente lascia a desiderare. Esso testimonia della fede costante e guardata dei nostri fratelli, e si erge monumento imperituro della grandezza e della dignità del nostro Ordine.

Dovendosi inaugurare il fabbricato, il signor Ceraso pensò di accumulare questa festa alla commemorazione del VII anniversario dell'entrata d'Italia in guerra e si rivolse al Grande Venerabile dello Stato, Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, perché, a sua volta, pregasse il Regio Console d'Italia a Philadelphia ad intervenire alla doppia cerimonia.

L'accettazione del Regio Console

Il disagio di un lungo e noioso viaggio ed altre peripezie alle quali si va incontro quando ci si rechi ad un paese distante dalla linea ferroviaria centrale, avevano reso tubante il Cav. Di Silvestro ad azzardare un invito che forse poteva essere respinto, ma fattosi coraggio e descritte le benemerite della loggia Vittorio Emanuele III, perché accedesse alla preghiera di ottimi e laboriosi connazionali i quali, in un cantuccio della Pennsylvania, erano riusciti a

farsi rispettare dall'intera comunità. Il Regio Console, che corre dovunque palpita anima italiana agitantesi per il riconoscimento delle nostre virtù nazionali, accettò in linea di massima, ma poi all'invito ripetuto gli è scritto rispondeva:



Cav. Uff. LUIGI SILLITTI  
R. Console d'Italia

Signor Alfredo Perfilia,  
Grande Segretario Archivista  
Ordine Figli d'Italia  
7th and Christian Sts.  
Philadelphia, Pa.,

Signor Grande Segr. Archivista,  
Ringrazio vivamente la S. V. per il cortese invito, rivolto con la Sua lettera dell'8 corrente, ad intervenire alla celebrazione dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, che sarà fatta il 27 Maggio corrente a Vandergrift, Pa., dalla Loggia Vittorio Emanuele III.

Nell'assicurarLa che interverrò con piacere alla predetta celebrazione mi è gradita l'occasione per rinnovarLe gli atti della mia distinta considerazione.

Il Regio Console  
L. SILLITTI

La Partenza

La sera della partenza, venerdì 26 dello scorso mese di maggio, nel "Ball Room" del Bellevue-Stratford, veniva dato un banchetto monstre al presidente giudice della Corte di Common Pleas No. 1, on. John M. Patterson, al cui banchetto il Console aveva partecipato. Senza neanche togliersi l'abito di società, l'illustre rappresentante del nostro Governo, il Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, l'avv. C. James Todaro, invitato in qualità di oratore in inglese, montarono sull'automobile e si recarono alla stazione centrale della Pennsylvania Railroad per prendere il treno delle ore 11.10 pomeridiane, eastern standard time.

Altre tre ospiti graditi si unirono due studenti in medicina, che facevano ritorno alle proprie residenze, il signor Tommaso Ceraso, fratello del Venerabile della loggia Vittorio Emanuele III di Vandergrift, ed il giovane Bonatti, figliastro del signor Antonio Maridon, venerabile della loggia Alba Nova, No. 462 di Leechburg, Pa.

Il viaggio fu non poco disagiata perché la mattina seguente, prima di arrivare a destinazione, si dovette cambiare di treno due volte.

L'arrivo

Istanti di vera commozione! Mentre il treno, sbuffando, arrivava alla stazione e la Banda Garibaldi, di New Kensington, diretta dal maestro Gullino, intonava l'Inno Reale e il comandante il plotone dei soldati dell'American Legion ordinava il

I RINGRAZIAMENTI DEL R. CONSOLE AL SINDACO DI VANDERGRIFT.

Phila., Pa., May 29th, 1922

Hon. Jack J. McIntire, Sr. Chief Burgess, Vandergrift, Pa.

Hon. Sir:

Upon my return to Philadelphia I feel it is my pleasant duty to renew to you, as representative of Italy in this State, the expression of my highest appreciation for the splendid demonstration of welcome to you so kindly wanted to give to me and, through me, to Italians.

Your action and your words have given to me the tangible proof of the high esteem in which your Community holds my Countrymen, and, therefore, the proof that these latter have succeeded in earning your sympathy and love.

I am proud of them, and sincerely hope that their success towards that end would be followed and emulated by other Italians residing in other communities.

I will always remember with the greatest pleasure the few fine and short hours I have passed in your beautiful Vandergrift, and will be proud to treasure the key of your City that you, so kindly, wanted to honor me with.

This key will be so highly dear to me, as it is the key of a wonderful Community of honest work and lovely harmony, to which I sincerely wish every great success and prosperity.

With deep admiration

Royal Consul of Italy

L. SILLITTI

Government and in order that we may pay proper honor to the distinguished visitors and others:

May I not ask the citizens to display the American Flag and the Italian Flag on every business house and residence, especially along the line of parade.

May we not consider Saturday a holiday, particularly during the hour of the parade in respect to this Order of our town and especially do honor to our distinguished visitors and to commemorate those brave Italian boys who, along with our own brave American boys, paid the supreme sacrifice. — Jack F. McIntire, Burgess.

Il Regio Console restituisce la visita al Sindaco

Dopo la dimostrazione alla stazione gli ospiti, con la banda in testa e seguiti dal plotone dei soldati, dalle logge e società e dalla popolazione si recano al Penn Grand Hotel, inauguratosi due o tre giorni prima, appositamente per ricevere il rappresentante del nostro Governo.

Dall'Hotel, accompagnato dagli altri ospiti, dal Prof. Pitocchi e dai membri del comitato esecutivo, il Cav. Sillitti si recò a restituire la visita al sindaco.

La sala principale del municipio e quelle adiacenti erano decorate di bandiere italiane ed americane e presentavano un magnifico colpo d'occhio.

Il Cav. Uff. Sillitti disse poche e sentite parole di ringraziamento al sindaco a nome del nostro governo e degli italiani che egli rappresenta; il Grande Venerabile ringraziò in nome dell'Ordine in Pennsylvania ed il signor Ceraso per la colonia di Vandergrift. A tutti rispose il Sindaco esprimendo il suo vivo compiacimento per la visita del Regio Console dappoiché mai, per lo innanzi, rappresentanti di governi stranieri avevano onorato di loro presenza la città di Vandergrift, la cui fondazione risale a soli 25 anni, nonostante abbia già una popolazione di circa 17.000 abitanti.

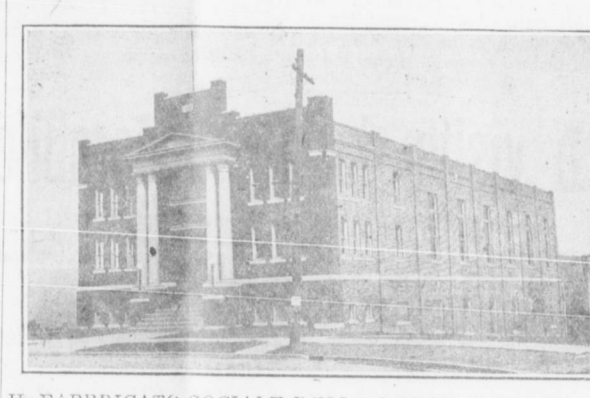
Parlò anche il Presidente del Consiglio Comunale Dr. John Archbald Boale, che è medico sociale della loggia Vittorio Emanuele III.

Dal Municipio la comitiva si recò nella residenza del signor Frank Ceraso dove la gentilissima signora moglie aveva preparato del caffè, veramente italiano. La residenza del signor Ceraso si era trasformata in quel giorno in un santuario di memorie italiane decorate delle nostre bandiere.

La Colazione offerta dal Sindaco

All'aristocratico "Penn Grand Hotel" era stata preparata, per le ore 12 meridiane, la colazione offerta dal sindaco al Regio Console d'Italia.

Quando si prende posto intorno alle tavole sono le ore 12. Il Ministro protestante Abe McGary prima, che è un ex sindaco, e Monsignor Mittinga dopo, che trovavasi in città, dissero



IL FABBRICATO SOCIALE DELLA LOGGIA VITTORIO EMANUELE III, NO. 229, O. F. D'I.

ro delle preghiere e poi incomincio il servizio delle vivande.

Sono presenti, oltre agli ospiti, il Sindaco on. Jack McIntire, i consiglieri J. A. Boale, E. K. Kinkead, H. T. Hensy, O. P. Elder, J. G. Rancer, R. M. Armstrong, C. A. Kepple, J. A. Stewart, F. W. Adams, H. G. Way, D. A. Barrett, manager dell'American Sheet and Steel Co., Kate Jack, manager dell'United Engineering Foundry Co., L. H. Bodwell, assistente manager dell'American Sheet and Tin Plate Co., John F. Horn, presidente della Vandergrift Land Co., Assemblyman on. Grant McGeary, F. Maddas di Jenette, Prof. C. Pitocchi, J. Withwort, presidente della Vandergrift Trust Co., Charles A. Nardello di Philadelphia, Jos. Arteritano, Luigi Pugliese, Frank Ceraso, Frank Pugliese, Joseph Colaprico, Jos. Intriery, Antonio Turano, Francesco Trozzi, Francesco Giuliano ed altri.

Una scelta orchestra diretta dal maestro Gullino suonò splendidamente e tenne divertiti i commensali.

La grande parata

Anche il tempo contribuì alla riuscita delle diverse cerimonie che si succedettero l'una all'altra.

"Una giornata italiana!" avrebbe detto S. E. l'Ambasciatore Rolandi-Ricci, "con cielo e sole italiani", aggiungiamo noi."

"Vandergrift", afferma nel suo giornale il Prof. Pitocchi, "non ricorda una parata simile".

Era divisa in quattro scaglioni, disposti in ordine magnifico.

La prima divisione era formata dalla Liberty Band, dai visitatori — Console, Vice Console, Grande Venerabile, Sindaco, Grandi Ufficiali, ecc. — e dai pompieri di Vandergrift e di Vandergrift Heights.

La seconda era formata dalla Jacks Boys Band, dalla Loggia femminile Italia Redenta, di New Kensington, dalla Loggia femminile Giovanna D'Arco di Leechburg, dalle Società polacche e slave, dalla società minatori di mutuo soccorso di Leechburg, Giuseppe Favero, presidente, e dalla Società Fraterna di Vandergrift.

La terza divisione era composta dalla Leechburg Italian Band, dalle Logge Alba Nova, XXIV Maggio, signor F. Ferrara, in rappresentanza della Loggia America di Greensburg; dalla Loggia Regina Elena di Sharsburg, Loggia Nuova Giovane Italia di New Kensington, V. De Maria, Venerabile; e Loggia fra Calzolari di Pittsburgh.

Formavano la quarta divisione la banda Garibaldi di New Kensington e la Loggia Vittorio Emanuele III.

Entusiasticamente fu salutato la rappresentanza della Loggia Edmondo De Amicis di Canton, Ohio, composta dai fratelli Salvatore Maggioro, Ben. V. Marconi, Cav. Curci, Ing. A.

IL R. CONSOLE RINGRAZIA IL COMANDANTE DANTE DELLA LEGIONE

Phila., Pa., May 29th, 1922

Capt. Dr. Walter J. Larcey, Commander of the "American Legion" Vandergrift, Pa.

Dear Sir:

May I ask of your courtesy to accept and to renew to all the members of your glorious Legion my sincerest thanks and high appreciation for the honors they, under your command, wanted to render to me, and through me to Italy, during my visit to Vandergrift, to the success of which your Legion so highly contributed?

Please accept, dear Sir, every assurance of my very distinguished consideration.

Royal Consul of Italy

L. SILLITTI

d'Atri, Luigi Lattavo, I. Angelone, ecc.

La magnifica, superba sfilata riscosse il plauso di migliaia di persone che si assieparono sui marciapiedi.

Tutte le case indistintamente, italiane ed americane, erano decorate dalle bandiere italiane e da quelle stellate. Di queste ultime, nei giradine davanti alle case, gli americani ne avevano a dozzina.

Commemorazione e Inaugurazione

Nella sala della Loggia, aristocraticamente addobbata, dopo un breve concerto della banda Garibaldi di New Kensington, prese la parola il signor Frank Ceraso, Venerabile della Loggia e Chairman del Comitato. Ringraziò le autorità, il pubblico e, con belle, indovinatissime parole, presentò gli oratori.

Il discorso del Sindaco

The part I have to play in the dedication of this beautiful new home of the Victor Emanuele III Lodge of the Order of the Sons of Italy, is a most pleasant part of which I am highly honored. If I shall succeed in playing that part to the high degree I consider it I shall be very happy.

The membership of this Order is made up of Citizens of America. The years that I have worked in the mills with many of the members formed many friendships and in behalf of the friendship and in behalf of the Citizens of Vandergrift it is a very great pleasure for me to say to you all welcome.

I congratulate you boys, on your very beautiful new home, and congratulate the community, for the building is a credit to it.

I want to express a hope that your membership grows until it at least doubles its present number.

Just as we were entering the war and just at the darkest hour, several of the organization of our town offered to me (as I was then Burgess), their hearty co-operation with Town, State and nation in protecting the lives and property thereof. I wish to read a letter I received from this lodge at that time.

A questo punto il Sindaco legge una lettera di solidarietà che la loggia Vittorio Emanuele III gli scrisse durante il periodo della guerra assicurandogli la cooperazione più incondizionata.

This expression of willingness in the time of war, shows that this organization consists of a body of loyal citizens who are fellow citizens on ours upholding the Constitution of the United States and all living under the same flag, the Stars and Stripes, which gives to all equal chance to work, equality before the law, and guarantees protection of the sanctity of the home.

How excellent the thought, when the date was set for the dedication service, that it was

set in commemoration of Italy's entrance into the world war. How they fought. The line held for awhile, then it swayed. It swayed again, but something happened then — a new man came upon the scene —

from that time on, victory was theirs. That man was General Diaz. Friends, wherever the American, English and French flags wave, there also should the Italian flag wave. What a wonderful victory. It did not come before many of the brave Italian Boys, who along with many of our own brave American Boys, paid the Supreme Sacrifice. May we always keep sacred the memory of these brave lads who have gone in before us.

We have with us at our Commemoration and dedication to-day an Italian gentleman whom we consider it an honor to have visit us to-day and who represents his government as Grand Consul General, Mr. Sillitti.

We hope Mr. Sillitti, your visit with us will be most pleasant as well as that of your other distinguished visitors, and in order that you may fully appreciate our good wishes and to make you really welcome, and that you may come again, it gives me great pleasure to present to you the Key of our town. That Key will unlock any lock that will lead you to things pleasant. Personally I wish you health and good success. To the lodge members of the Victor Emanuele I again congratulate you and wish you success. I thank you.

Parla l'avv. Todaro

Parlarono poscia il Cav. T. Lucchi, Mr. Witworth, il signor Maddas, il Prof. Pitocchi, il Cav. Giuseppe Di Silvestro ed il Regio Console.

Il Cav. Di Silvestro pregò il Cav. Sillitti di prender cura del palazzo della loggia Vittorio Emanuele III.

L'avv. Todaro esordì con un elogio all'opera costante ed illuminata del Grande Venerabile dello Stato Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, spesa a favore degli italiani nel richiamarli alle file dell'Ordine e nell'avvicinarli alle conquiste civili. Riassunse sinteticamente i fatti che precedettero l'entrata dell'Italia in guerra, difendendone la dichiarazione di neutralità seguita dalla sua entrata a fianco delle Alleanze. Definì il popolo italiano come il più equo, eroico e generoso di tutto il mondo e come esso, richiamato dalla parola in-

Partenze da Philadelphia

Vine Street Pier

DUCA degli ABR. .... 14 Giugno

EUROPA ..... 16 Luglio

AMERICA ..... 3 Agosto

EUROPA ..... 3 Settembre

AMERICA ..... 20 Settembre



FRANK CERASO  
Venerabile della Loggia Vittorio Emanuele III.